

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00702293
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	sito
-------------------------	------

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto murale
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Santi dell'ordine certosino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	PV
PVCC - Comune	Certosa di Pavia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa della Certosa delle Grazie
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Certosa di Pavia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	viale Monumento, 4
LDCS - Specifiche	terza cappella a sinistra, volta

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
------------------------------------	----

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
----------------------	---------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1488
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1489
-----------------	------

<b>DTSL - Validita'</b>	ante
-------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	De Mottis Iacopino
---------------------------	--------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	/1505
-------------------------------	-------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005469
-----------------------------------	----------

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Zenale Bernardino
---------------------------	-------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	ca. 1464/ 1526
-------------------------------	----------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10010785
-----------------------------------	----------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm
----------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	0
-----------------------	---

<b>MISL - Larghezza</b>	523
-------------------------	-----

<b>MISN - Lunghezza</b>	510
-------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H
----------------------------------	------

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Figure: certosini.

**NSC - Notizie storico-critiche**

La volta a stelle su fondo azzurro presenta entro medaglioni quattro figure sedute di certosini, pesantemente ridipinte nel XVII e probabilmente ancora nel XIX secolo (soprattutto nelle vesti, meno nei volti). Esse rivelano una grande varietà di atteggiamenti: partendo dal lato verso la navata e procedendo in senso orario, il primo tiene la mano destra sul petto, il libro sul ginocchio sinistro e lo sguardo rivolto verso l'alto; il secondo legge dal libro che tiene fra le mani; il terzo scrive sul libro che tiene sulle ginocchia; il quarto prega a mani giunte. Al centro della volta è posto un piccolo altorilievo dipinto con un busto di vescovo. Lo sfondo blu è stato ripreso con esito poco felice. I troni su cui siedono i santi sono simili a quello del Sant'Ambrogio dipinto dal Bergognone nella pala della sesta cappella di sinistra (1490).||Secondo le note del Manoscritto Braidense (ediz. Battaglia, 1992), "Mastro Jacobino de Motti et compagni pittori l'anno 1488 e 89 dipinsero [...] la capella dove sono dipinti li 4 santi conversi del ordine". Se la figura scrivente rivela con sicurezza la mano del de Mottis, in quella assorta in preghiera dall'espressione estatica sarebbe invece da identificare secondo S. Buganza (1997; 2006) l'intervento di Bernardo Zenale, attivo al fianco di Jacopino tra i "compagni pittori". Più spiccata è infatti la resa prospettica e naturalistica di quest'ultima figura, avvicicabile al Beato Antonio di Assisi e al San Roberto che fanno parte del ciclo di Santi e beati domenicani dipinti dallo Zenale in Santa Maria delle Grazie a Milano in collaborazione con Butinone e altri pittori (1488 ca.), nonché al San Pietro del polittico di Treviglio. Si tratta di opere che rivelano caratteri bramanteschi fusi con la lezione foppesca. Forse è attribuibile a Zenale anche il Santo certosino leggente, confrontabile con il San Bonaventura della Pinacoteca Ambrosiana e il Santo domenicano in preghiera di fronte alla Vergine affrescato dal pittore in Santa Maria delle Grazie. Recentemente, A. Ballarin (2010) ha giustamente ipotizzato che l'intera volta fosse stata affidata a Zenale, il quale potrebbe essersi fatto aiutare da un altro "compagno" per la realizzazione, ma avrebbe progettato personalmente la composizione: al di là dei danni causati dagli interventi di restauro passati, si intuirebbe ancora l'ideazione zenaliana dei troni scorciati e illuminati dal basso (in accordo con la luce reale, proveniente dalla finestra), delle teste realistiche incorniciate dai cappucci e delle vesti certosine bianchissime, che in origine dovevano assomigliare a quelle dei domenicani dipinti in Santa Maria delle Grazie. Rispetto al polittico di Treviglio, la volta certosina rivela un bramantinismo che la avvicina maggiormente alle Grazie.||Per quanto riguarda l'identità dei personaggi, si dovrebbe trattare di "santi" certosini, anche se nel Manoscritto Braidense essi sono indicati come "convensi" (questi ultimi portavano la barba lunga, assente in queste figure).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Demanio

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Coco, Alessandro
<b>FTAD - Data</b>	2011/09/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 00000009/D1
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Romano, Luciano
<b>FTAD - Data</b>	2006/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 00000009/D2
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Romano, Luciano
<b>FTAD - Data</b>	2006/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 00000009/D3
<b>FTAT - Note</b>	particolare
<b>BIL - Citazione completa</b>	1600 Manoscritto Braidense. [Matteo Valerio et alii], Memorie della Certosa di Pavia, Milano, Biblioteca Braidense, AD.XV.12.20, prima metà XVII sec. (vedi ediz. R. Battaglia, 1992)
<b>BIL - Citazione completa</b>	1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, p. 296
<b>BIL - Citazione completa</b>	1907 L. Beltrami, La Certosa di Pavia, storia e descrizione, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, p. 154
<b>BIL - Citazione completa</b>	1954 G. Chierici, Guida della Certosa di Pavia, Roma, C. Colombo, 1954, p. 17
<b>BIL - Citazione completa</b>	1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1968, p. 85
<b>BIL - Citazione completa</b>	1990 C. Pirina, De Mottis, in Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 38, 1990, p. 671
<b>BIL - Citazione completa</b>	1992 R. Battaglia, le "memorie" della Certosa di Pavia [Manoscritto Braidense], in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, s. III, vol. XXII, I, 1992, p. 150
<b>BIL - Citazione completa</b>	1997 S. Buganza, Bernardo Zenale alla Certosa di Pavia, in "Nuovi Studi", II, 4, 1997, pp. 114-115 e nota 55
<b>BIL - Citazione completa</b>	2006 S. Buganza, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 109, n. 140,141
<b>BIL - Citazione completa</b>	2010 A. Ballarin, V. Incursione nel polittico di Treviglio e nella cronologia delle opere di Butinone e Zenale, in Leonardo a Milano. Problemi di leonardismo milanese tra Quattrocento e Cinquecento. Giovanni Antonio Boltraffio, prima della pala Casio, Verona, Aurora stampa, 2010, vol. 1, pp. 716-718
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Curti, Elisa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Lodi, Letizia